



Ordine

dei tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione
Gorizia . Pordenone . Trieste . Udine



8 marzo 2026.

Un altro 8 marzo.

Un'altra giornata dedicata alle Donne.

La giornata internazionale della Donna. L'ennesima giornata di riflessione.

E nonostante fosse stata celebrata fin dal 1909 a New York, nel 1911 a Copenaghen con Louise Ziet, Clara Zetkin ed altre tra cui Rosa Luxemburg, l'anno seguente 1912 celebrata in Austria, Danimarca, Germania e Svizzera, nel 1913 in Russia, nel 1914 a Londra, in Italia soltanto nel settembre 1944 si fondò l'UDI Unione Donne Italiane che celebrò a Roma l'8 marzo 1945 la prima giornata della donna nell'Italia libera.

Dal 1946 si è celebrata in tutta Italia e la comparsa del simbolo de "la mimosa" fiore semplice e poco vistoso, che fiorisce tra marzo ed aprile è stata suggerita da **Teresa Noce**, partigiana madre costituente, che fece la proposta di legge nel 1950 per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri, **Rita Montagnana**, madre costituente e **Teresa Mattei**, partigiana e pedagoga, madre costituente.

E' esplosa però solo negli anni '70 questa celebrazione, come frutto dell'interazione tra i movimenti femminili e femministi che operavano per una legge che portasse alla parità effettiva tra uomo e donna.

Le Nazioni Unite la celebrano dal 1975.

Nel 1977 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha invitato gli Stati membri a proclamare l'8 marzo come GIORNATA DELLE NAZIONI UNITE PER I DIRITTI DELLE DONNE.

Soltanto nel 1945 le donne furono ammesse al voto e scelsero il 2 giugno 1946 il referendum che vide vittoriosa la scelta della Repubblica Italiana e l'Assemblea Costituente nella quale 21 donne vennero elette a fronte di 535 uomini.

Nella nostra Costituzione (art.3 e 37) si sancisce la parità davanti alla legge e nel lavoro fin dal 1948. Continuo a percorrere la nostra storia.

Nel 1963 le donne ebbero accesso alle cariche, professioni e impieghi pubblici inclusa la Magistratura.

Nel 1970 esce la legge sul divorzio, confermata con un referendum nel 1974, il 1975 vede la nascita della Riforma del diritto di Famiglia con la fine della patria potestà maritale e una effettiva uguaglianza giuridica tra i coniugi.

Nel 1978 conquistiamo il diritto all'interruzione volontaria di gravidanza con la L.194.

Appena nel 1981 si abolisce il delitto d'onore e del matrimonio riparatore.

Poi una sosta, quasi ci fossimo accontentate.

Dal 2009 al 2019 sono state formulate le leggi contro lo stalking, la definizione di femminicidio e il codice rosso per la protezione delle vittime di violenza.

Nel 2011 si sono introdotte le quote di genere nei Consigli di Amministrazione.

ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO

Istituito ai sensi delle Leggi 04/08/1965 n.1103, 31/01/1983 n.25, 11/01/2018 n. 3

Via Sottovilla, 8 – 33010 Tavagnacco (UD) | Tel 0432.572659 segreteria telefonica

www.ops.fvg.it | www.tsrm-pstrp.org | email: segreteria@ops.fvg.it | email PEC: friuliveneziagiulia@pec.tsrm.org

CODICE FISCALE 94079620301



Ordine
dei tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione
Gorizia . Pordenone . Trieste . Udine

Rifletto.

Sono stati grandi progressi eppure restiamo con l'amaro in bocca quando leggiamo i dati del divario retributivo, della conciliazione dei tempi di cura e il lavoro, la persistenza della violenza di genere, le resistenze all'introduzione di una capillare educazione affettivo-sentimentale e i distinguo sul tema del consenso libero e attuale poiché per le donne lo stupro è ogni atto sessuale senza esplicito assenso volontario. Inoltre le donne ritengono reato qualunque abuso commesso approfittando di condizioni di inferiorità fisica o psichica.

Siamo ancora molto distanti anche nel ritenere cruciali i temi dell'inclusione verbale e del linguaggio ampio.

In una società che diventa sempre più violenta nei termini, nell'utilizzo del lessico e della comunicazione verbale con esempi purtroppo autorevoli di persone incapaci di dibattere sui contenuti in maniera civile, persone che utilizzano espressioni stereotipate, pregiudizievoli e di aggressività spesso incontrollata e offensiva, non ultimo il sindaco di Trieste che ha deriso, offeso e denigrato palesemente e pubblicamente un'avversaria politica presente in Consiglio Comunale, solo perché donna.

La situazione generale è questa, contaminata da tutte le nefaste manifestazioni che vi ho descritto. Eppure fanno capolino le **persone gentili**, le sento attorno a me, persone civili, disposte al confronto pacato, disposte ad usare il proprio tempo per approfondire, leggere, informarsi e condividere.

E soprattutto persone pronte nuovamente a partecipare, a non rinunciare, a non scendere allo stesso livello del parlare e agire violenti.

Mi considero una persona gentile.

Posso essere vissuta a volte come una rinunciataria al confronto, spesso chiusa di fronte alle provocazioni e alle aggressioni e il motivo è evidente: non ci sto all'offesa e alle urla sguaiate.

Sono sempre stata curiosa, anche polemica ed agguerrita nelle mie osservazioni e battaglie giovanili e contemporanee, ma ciò non mi ha impedito di restare gentile.

Sono disgustata dalle manifestazioni di potere che si esprimono con prevaricazioni, sopraffazioni, offese, prepotenze e conclusioni di contese che considero arbitrarie, non realistiche o che mistificano la storia.

Queste manifestazioni sono quotidiane, tra le mura domestiche, nelle TV, al bar, in ogni conversazione che era confinata in situazione semplice come una chiacchierata davanti ad un caffè ed ora inonda ogni media e ogni commento sui social.

La mia memoria non è labile, ed io non tollero si alterino deliberatamente i fatti storici, si manipoli la realtà promuovendo false narrazioni, soprattutto nei confronti della storia e dei problemi delle donne. Spesso si travisano gli eventi, si modificano le narrazioni con parole inappropriate e si travisa la realtà.

E questo avviene sulla stampa, in TV, radio e soprattutto sui social.

Lo si fa soprattutto con le parole, quelle parole fondamentali al genere umano per comunicare tra pari e progredire come società solidaristica.

Quindi continuo a scrivere, a raccontare, a diffondere concetti per me quasi banali di sorellanza, uguaglianza, rispetto, considerazione delle diversità come valore e come succo di convivenza civile.

ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO

Istituito ai sensi delle Leggi 04/08/1965 n.1103, 31/01/1983 n.25, 11/01/2018 n. 3
Via Sottovilla, 8 – 33010 Tavagnacco (UD) | Tel 0432.572659 segreteria telefonica

www.ops.fvg.it | www.tsrm.org | email: segreteria@ops.fvg.it | email PEC: friuliveneziagiulia@pec.tsrm.org

CODICE FISCALE 94079620301



Ordine
dei tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione
Gorizia . Pordenone . Trieste . Udine

Ormai gli spunti che riceviamo sono talmente tanti che faccio fatica a sintetizzarli tutti in questa mia riflessione, che giunge puntuale, come quella dell'anno scorso.

Da quando sono diventata Referente per la Medicina di Genere e le questioni di Genere per il nostro Ordine, mi sono interrogata, regolarmente, sulla condizione delle Donne, delle colleghe, delle amiche, delle sorelle, analizzando le conquiste o le sconfitte dell'anno appena passato per fare chiarezza, trovare la spinta per proseguire ad interrogarmi ed interrogarci.

Soprattutto considerando che la maggior parte delle iscrizioni al nostro Ordine è stipulata da Donne, siamo la maggioranza in quasi tutte le professioni sanitarie, in totale, più del 70%, nel caso delle Assistenti Sanitarie siamo l'88%, su più di 170 mila iscritti ed iscritte, quindi su 10 persone iscritte circa 7 sono donne.

Eppure ancora il divario di Genere si sente, si stenta a trovare donne in posizioni chiave, nella Dirigenza dei Servizi, pensate che le posizioni apicali conquistate sono circa il 30% del totale (dati del 2023).

Tutto il sistema salute italiano rinuncia a competenze, talento e valore di tante donne che sono impegnate nella cura della famiglia e che rinunciano spesso ad avanzare per timore e mancanza di tempo.

Quindi l'equità di genere non è rispettata all'interno dei nostri Servizi, confermando spesso una discrepanza di trattamento economico, anche nelle posizioni apicali, con una retribuzione inferiore in media del 18%.

La grande partecipazione alla formazione specifica organizzata dal nostro Ordine negli anni passati ha dimostrato che l'interesse per le tematiche di Genere sta nelle corde di tutte le professioniste e professionisti del sistema salute. Eppure non è ancora sufficiente.

La Medicina di Genere resta spesso una chimera e lo svilupparsi debole e impacciato di quelle spinte necessarie alla personalizzazione e appropriatezza delle cure cioè un approccio che tenga conto dei fattori biologici, sociali, culturali così diversi tra uomo e donna, è ancora un traguardo che vediamo distante e agognato.

Che parole e pensieri posso lasciarvi?

PRIMO PENSIERO:

Lo dico alle colleghe e colleghi, iscritte ed iscritti, compagne di lotta e conquiste passate e future, ma anche a tutti gli uomini che ci accompagnano e vivono con noi queste professioni e la nostra vita privata:

la gentilezza è il seme che ci farà ritrovare la luce in fondo a questo tunnel, pratichiamola e diffondiamola con la **partecipazione attiva e la militanza delle piccole azioni**.

SECONDO PENSIERO:

Noto una disaffezione verso la nostra, ma anche le altre Istituzioni, e di ciò mi interrogo e non posso che notare la superficialità del pensiero di tante e tanti che deresponsabilizza e allontana ogni giorno di più.

Invece abbiamo l'obbligo di **essere presenti, informate ed informati, partecipi della nostra storia** anche se il nostro contributo sembra sempre e solo minimo, insufficiente, marginale.

Eppure, non lo è.

Perché ignorare o disinteressarsi potrebbe essere un'azione che pagheremo tutte e tutti in futuro dimenticando che l'umanità è fatta da noi, noi tutte e tutti, così diverse e diversi, ma così meravigliosamente uniche ed unici.

Un augurio di sereno, partecipato e consapevole 8 marzo

Liana Pausa

Trieste, 8 marzo 2026

ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO

Istituito ai sensi delle Leggi 04/08/1965 n.1103, 31/01/1983 n.25, 11/01/2018 n. 3
Via Sottovilla, 8 – 33010 Tavagnacco (UD) | Tel 0432.572659 segreteria telefonica

www.ops.fvg.it | www.tsrm.org | email: segreteria@ops.fvg.it | email PEC: friuliveneziagiulia@pec.tsrm.org

CODICE FISCALE 94079620301